

Magister Canova

Venezia, 16 giugno – 22 novembre 2018
Scuola Grande della Misericordia

INDICE

COMUNICATO STAMPA

COSE BELLE D'ITALIA

LA FORMULA MAGISTER

Luca Mazzieri, direttore artistico Magister Canova

DISCORSI PER IMMAGINI

INTERPRETARE L'ARTE DI ANTONIO CANOVA

Mario Guderzo e Giuliano Pisani, curatori Magister Canova

SCHEDE DESCRITTIVE

SCHEDE TECNICHE

BIOGRAFIE

Fabrizio Plessi - Adriano Giannini - Giovanni Sollima

COLOPHON

IMMAGINI PER LA STAMPA

SCHEDE EPSON ITALIA

SCHEDE BUDRI

SCHEDE ANTONANGELI

SCHEDE YAMAHA

SCHEDE MISURAEMME

SCHEDE AMADEUS

SCHEDE UTET GRANDI OPERE

SCHEDE VENICE INTERNATIONAL FOUNDATION - FRIENDS OF VENICE ITALY INC.

SCHEDE DOLOMIA

COMUNICATO STAMPA

A Venezia arriva Antonio Canova, in un viaggio che immerge il visitatore nella genesi del processo creativo del celebre scultore veneto, interprete massimo del Neoclassicismo, in una Mostra dove spettacolo e approfondimento, emozione e conoscenza si fondono insieme.

Ad annunciare Magister Canova, secondo atto della trilogia di mostre ideate e realizzate da Cose Belle d'Italia Media Entertainment, è il presidente Stefano Vegni.

Come avvenuto per la mostra dedicata nel 2017 a Giotto, anche Magister Canova, realizzata in collaborazione con la Fondazione Canova Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno e il patrocinio del MiBACT, sarà accolta nelle magnifiche sale della Scuola Grande della Misericordia di Venezia, dal 16 giugno al 22 novembre 2018.

“Magister Canova è uno spettacolare percorso multimediale che coinvolge il visitatore avvicinandolo alla vicenda canoviana in tutte le sue fasi e i suoi aspetti. - dichiara Renato Saporito, Amministratore Delegato di Cose Belle d'Italia Media Entertainment e supervisore creativo del progetto - L'assoluto rigore scientifico del racconto è coniugato a una sapiente regia, grazie alla pluralità di linguaggi che dà vita a un percorso di narrazione che spazia dal micro al macro, dalla farfalla di Amore e Psiche al gigante Ercole che scaglia Lica, dalla danza alla bellezza senza tempo di Paolina Borghese”.

Ad accogliere gli ospiti, al pianoterra della Scuola Grande della Misericordia, sarà un'installazione site-specific dell'artista Fabrizio Plessi, un magnifico “omaggio” al grande Canova, un'opera che vuole simboleggiare il viaggio nella mente dello scultore veneto.

Fabrizio Plessi così la descrive: “Una monumentale testa bianca marmorea che si staglia ed emerge dal buio assoluto della ‘Misericordia’ come un grandioso e dirompente flash al magnesio”.

La mostra prosegue poi al piano superiore, dove è allestito il cuore del percorso espositivo: “Il Giacimento”, un enorme blocco di marmo, bianco come quello di Carrara, realizzato in architettura tessile. Sei le stanze dell'affascinante percorso canoviano in dialogo con la maestosità architettonica della Scuola Grande della Misericordia. Ad accompagnare, passo a passo, l'ospite sarà la voce narrante di Adriano Giannini, chiamato a leggere anche alcune lettere del giovane Canova, mentre la colonna sonora originale è affidata al compositore e violoncellista Giovanni Sollima.

La mostra è curata da Mario Guderzo, Direttore della Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno, Membro del Comitato per l'edizione nazionale delle opere di Antonio Canova e del Comitato Scientifico del CAM (Catalogo dell'Arte Moderna Italiana) e da Giuliano Pisani, Filologo classico e storico dell'arte, Accademico Galileiano, Membro del Comitato dei Garanti per la promozione della Cultura Classica del MIUR.

I contenuti sono affidati ai curatori e al Comitato Scientifico composto da Giuseppe Pavanello, Professore Ordinario di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università di Trieste, Membro del Comitato per l'edizione nazionale delle opere di Antonio Canova, dell'Istituto di ricerca su Canova e il Neoclassicismo di Bassano del Grappa (Vicenza), del Consiglio scientifico della Fondazione Canova di Possagno (Treviso); Steffi Roettgen, Professore Emerito all'Università Ludwig-Maximilians di Monaco; Johannes Myssok, vice Rettore dell'Accademia Kunstakademie di Düsseldorf; Andrea Bellieni, curatore del Museo Correr di Venezia, Membro Direttivo Fondazione Musei Civici Veneziani.

La direzione artistica è del maestro Luca Mazzieri, autore e regista di film d'arte, in collaborazione con Alessandra Costantini, architetto e progettista.

La mostra si avvale del contributo di Epson Italia, Partner per l'innovazione tecnologica.

Cose Belle d'Italia Media Entertainment è una società collegata al Gruppo Cose Belle d'Italia, nata per ampliare l'offerta di creazione dei contenuti attraverso la produzione di format ideati, creati, gestiti e distribuiti sul mercato italiano e internazionale con un approccio etico e culturale per comunicare e generare ricchezza.

Rientra in questa filosofia anche il format Magister, che dopo Magister Giotto (2017) e Magister Canova (2018) presenterà nel 2019, a completamento della trilogia dedicata ai maestri universali della storia dell'arte, Magister Raffaello. In questo Format contemporaneo di mostre itineranti, ideato e prodotto da Cose Belle d'Italia Media Entertainment, il rigore scientifico, la qualità e la forza del dettaglio consentono anche ai visitatori più giovani di immergersi nella vita e nelle opere dei grandi maestri dell'arte, in una straordinaria occasione di conoscenza e di intrattenimento.

Info

magister.art

Ufficio Stampa

STUDIO ESSECI di Sergio Campagnolo

Stefania Bertelli

Tel. +39 049 663499

Email: gestione1@studioesseci.net

Magister Canova

Venezia, 16 giugno – 22 novembre 2018
Scuola Grande della Misericordia

Cose Belle d'Italia S.p.A

Cose Belle d'Italia S.p.A. è un Gruppo che aggrega realtà italiane rappresentanti l'eccellenza del Made in Italy. Cose Belle d'Italia le acquista, preserva e valorizza all'interno di un sistema integrato che si richiama ai valori eterni della bellezza, della cultura e del "bel vivere" italiani. Il Gruppo opera trasversalmente in ogni settore, creando valore e favorendo il propagarsi delle stesse eccellenze tra le partecipate.

Fanno parte del Gruppo: Cose Belle d'Italia Media Entertainment, Alberto del Biondi, Vismara Marine, FMR, UTET Grandi Opere, Arte del Libro, Industria del Design, Imbarcazioni d'Italia con i marchi Apremare e Maestro, Antica Tostatura Triestina, Maestria e i marchi Laverda Collezioni, Nerocarbonio e Arte 1:1. Cose Belle d'Italia ha inoltre creato un Polo Intrattenimento che ingloba riviste, siti web ed eventi dedicati al bel vivere italiano, quali Amadeus, Il Mondo del Golf Today, Sci - Il Mondo della Neve, La Madia Travelfood, Belvivere e Watch Digest.

Controllata da Europa Investimenti, Cose Belle d'Italia nasce nel 2013, in seguito alla definizione del proprio "Manifesto", che fissa i punti cardine cui si ispirano la visione e la missione del Gruppo.

Info

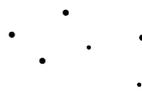
cosebelleditalia.com

Magister Canova

Venezia, 16 giugno – 22 novembre 2018
Scuola Grande della Misericordia

LA FORMULA MAGISTER

di Luca Mazzieri, Direttore artistico Magister Canova



Il Format Magister si può leggere come un'esperienza distinta da quella di una mostra o di un'esposizione museale tradizionale, ma anche come un luogo dove le riflessioni e le analisi artistiche si fondano sull'innovazione e sulla sperimentazione, facendo della Scuola Grande della Misericordia di Venezia un luogo privilegiato e identitario. Dopo il grande successo della mostra dedicata a Giotto, abbiamo parzialmente rivisto la formula per condurre il visitatore in un viaggio sorprendente, che gli faccia esplorare la vita e le opere dello scultore di Possagno.

Una prima evidente novità è il coinvolgimento in chiave espositiva del piano terra della Scuola, con un allestimento dagli esiti emozionali e di grande rigore scientifico. Se uno spettacolo necessita di un ordinamento che ne renda proporzionate le parti, le congegni e le metta a sistema, come fa la regia con le azioni di una commedia, in questa mostra l'accuratezza rigorosa dell'informazione si coniuga con momenti di grande intensità, segnando la definitiva creazione di un linguaggio, di un segno distintivo autorale, di una *traiettoria* in cui lo spettatore si possa riconoscere e identificare.

La mostra tradizionale di opere d'arte, così come il museo (un "tempio", a detta di Giulio Carlo Argan), appaiono più come un momento ulteriore di studio e analisi scientifica da parte di iniziati o cultori, senza il valore aggiunto di un appassionato coinvolgimento del pubblico, come avviene nel mondo dello spettacolo. In questa *traiettoria mutante* la produzione di Magister Canova vuole caparbiamente unire raffinati storici dell'arte e arditi sperimentatori tecnologici. Attorno al protagonista, Antonio Canova, si sono cimentati, con autentica libertà espressiva, gli altri attori, nell'intento di costituire un modello di riferimento per i progetti espositivi futuri e di essere un evento atteso della vita culturale della città di Venezia, nel solco della sua tradizione internazionale.

Il linguaggio adottato offre libertà di fruizione ai visitatori in cerca di approfondimenti culturali, proponendo interpretazioni e riflessioni su tematiche specifiche e facendo al tempo stesso ricorso a configurazioni concettuali vicine ai mondi dell'architettura, della scenografia, del design, del cinema e della fotografia. Una narrazione che mira a ottenere nuovi effetti visivi e a dissociare spazio in immagini liriche, ora piene di *esasperato dinamismo*, ora immerse nell'assoluto di una *quieta solennità*. A questa esaltazione di ricerca di valori "puri", che superano la pratica per giungere a un'affermazione di "stile" nel senso più lirico della parola, contribuisce il senso profetico del *magister* Antonio Canova, che con l'esempio della sua vita, la bellezza e la sublime potenza delle sue opere, ci ha suggerito di percorrere, con lo stesso coraggio e la medesima determinazione, la via che porta ai nuovi linguaggi contemporanei.

Il nostro format, come ogni opera d'arte, cela dietro di sé un lavoro enorme, in cui la visione intellettuale dialoga con la lavorazione artigianale. Con questa pulsante emozione, in questo gioco straordinario della valorizzazione dell'opera d'arte e dell'artista che l'ha creata, dove il tempo non basta mai, dove lo spazio sembra sempre più ridotto, il gioco infinito dell'ARTE rende la vita così complicata agli artisti e ai loro spettatori, da essere sempre, eternamente, meraviglioso.

Magister Canova

Venezia, 16 giugno – 22 novembre 2018
Scuola Grande della Misericordia

DISCORSI PER IMMAGINI

Interpretare l'arte di Antonio Canova

Mario Guderzo e Giuliano Pisani, Curatori Magister Canova



Antonio Canova (Possagno 1757 – Venezia 1822), artista conosciutissimo e universalmente apprezzato, è stato il massimo esponente del Neoclassicismo nel campo della scultura. Nel suo studio romano realizzò capolavori per i più grandi personaggi del secolo e per illustri committenti, senza mai perdere la semplicità e scordare il legame con la sua terra e le sue origini. La sua vita fu come un arcobaleno che, partendo dalla piccola Possagno, abbracciò l'Italia e l'Europa tutta, arrivando la sua fama anche nel Nuovo Mondo.

Raffinatissimo diplomatico, seppe gestire rapporti con sovrani, cardinali, papi e lo stesso Napoleone. Godette dell'ammirazione e dell'amicizia di uomini di cultura come il francese Jacques-Louis David, il pittore della grandezza napoleonica, lo scozzese Gavin Hamilton, artista e intellettuale raffinato, e il critico e intellettuale francese Quatremère de Quincy. Tramontato l'astro napoleonico, Pio VII gli affidò il compito delicatissimo di recuperare le opere d'arte trafugate dall'imperatore, compito che portò a termine con successo, restituendo all'Italia molti dei suoi immortali capolavori.

Fu scultore, pittore ed architetto. Sculture in marmo, modelli in gesso, bozzetti in argilla, dipinti, documenti, lettere: questi sono i "materiali" grazie ai quali si può comprendere la complessità della sua arte e leggere "a tutto tondo" la sua personalità. Il mondo di relazioni che l'artista aveva intessuto con le personalità più importanti del proprio tempo è documentato dalla presenza di sue opere nei più importanti musei del mondo, dal Louvre all'Ermitage, dai Musei Vaticani al Metropolitan Museum, e in numerose altre sedi prestigiose e in collezioni pubbliche e private. L'Italia custodisce molti suoi capolavori, ma soprattutto vanta la presenza di due collezioni eccezionali, che rappresentano quasi tutta la sua produzione artistica: la Gypsotheca e il Museo Antonio Canova di Possagno, e il Museo Civico di Bassano del Grappa.

La Gypsotheca custodisce tutti i modelli ideati dallo scultore per la creazione delle sue opere in marmo: realizzata tra il 1831 e il 1839, vi si possono ammirare i gessi dello studio romano, mentre nella casa originale dell'artista sono esposti i suoi dipinti ad olio, le tempere, i disegni e gli arredi romani. Il Tempio Canoviano, infine, conserva le spoglie dell'artista e dell'amato fratello Giovanni Battista Sartori Canova. Il Museo Civico di Bassano del Grappa accoglie dal 1852 l'intero *corpus* grafico, bibliografico e manoscritto del maestro, frutto del lascito di suo fratello.

A Venezia il giovane Canova realizzò alcune opere improntate alla specificità della decorazione scultorea destinata, secondo la tipica tradizione artigianale delle botteghe venete, ai giardini: *Orfeo ed Euridice* e più tardi *Dedalo e Icaro*. Nella città lagunare studiò i calchi in gesso delle sculture antiche, presenti in gran numero nella collezione di Filippo Farsetti, a Venezia fino al 1800. Iniziò così il suo approccio all'arte classica e all'approfondimento del gusto e dei caratteri estetici neoclassici. A Roma e nella visita a Paestum e agli scavi di Ercolano e Pompei si confrontò con "i capi d'opera" dell'arte antica, sui quali modellò il suo stile. Accolto da artisti e intellettuali, da collezionisti e autorevoli esponenti della curia papale, ebbe modo di visitare i luoghi più rinomati per la produzione artistica e di partecipare alla vita culturale della città eterna.

Se la scultura lo collegava ai grandi scenari internazionali, ricchi di novità e di fervore culturale, nella pittura Canova rimase legato inizialmente alla tradizione veneta, quella di Giorgione, di Tiziano, di Piazzetta, di Tiepolo. Altro momento fondamentale è l'esito del confronto con le pitture pompeiane, che dà vita ai suoi monocromi e alle sue tempere.

Dallo studio romano, pittorescamente rappresentato dal contemporaneo Francesco Chiarottini come una sorta di antro favoloso, Canova partì per tutta Europa: soggiornò due volte a Parigi, e a Vienna, Berlino, Dresda, Londra, ovunque osannato come raramente capita agli artisti in vita. A Londra, nel 1815, gli fu richiesto un giudizio sui marmi di Fidìa provenienti dal Partenone: di fronte all'antico maestro Canova fu impressionato dalla stupefacente naturalezza, dal fascino ineguagliabile del modellato greco, da quel carattere morbido e indefinibile, lontanissimo dalle copie romane, che diventerà la cifra della sua scultura.

Partito da Possagno senza istruzione e cultura, Antonio Canova, che a nemmeno quattro anni aveva perso il padre Pietro, «lavoratore in pietra e architetto», ed era cresciuto in casa del nonno paterno Pasino, anche lui scalpellino, divenne un uomo colto, che sapeva parlare più lingue, grazie alla naturale meraviglia dei suoi molti talenti, ma anche alla sua tenacia nello studio. L'amore per i classici, latini, greci, italiani, era tale, che «leggeva egli, e più di frequente si faceva leggere durante il suo lavoro tutt'i buoni classici italiani e greci e latini». In una lettera indirizzata da Roma, l'8 febbraio 1794, all'abate Melchiorre Cesarotti, punto di riferimento della cultura veneta e traduttore, in prosa e in versi, e commentatore dell'*Illiade*, scriveva: «Il suo Omero, e le sue Note esigono da me che le protesti [= *dichiarì*] la più viva riconoscenza; le sue Poesie mi rapiscono come cose sublimi, le sue Note mi confermano sempre più a bravare [= *rigettare*] le prevenzioni, e a stimare soltanto quelle cose che realmente e ragionevolmente sono stimabili. Ella mi dirà, ch'è impossibile che uno che deve lavorare tutto il giorno come una bestia possa leggere le sue Opere. È vero che io lavoro tutto il giorno come una bestia, ma è vero altresì che quasi tutto il giorno ascolto a leggere, e perciò ora ho ascoltati per la terza volta tutti gli otto tomi sopra Omero, i quali sono per me come sacramento di Confermazione contro il pregiudizio». La sua curiosità culturale e il senso innato dell'armonia gli ispirarono anche una vera passione per la musica.

I suoi disegni, realizzati in funzione delle opere scultoree, rappresentano non solo la memoria della sua attività, ma anche dei suoi folgoranti momenti creativi, documentando il continuo divenire del suo linguaggio. Sono stati giudicati «vibranti, ossessive, espressionistiche raffigurazioni che valgono per l'ira, per la lotta, per il dolore, cui il rapido e men duro scorrer della matita presta vivo calore umano». L'intero *corpus* grafico canoviano rivela «una ricerca estetica ininterrotta e un rigore morale e professionale estremamente vigile e teso», che l'artista portò avanti con perseveranza per tutta la vita.

Molti artisti presero spunto dal suo lavoro, testimoniandone il successo. Giuseppe Pavanello ha sottolineato come Canova non abbia avuto allievi: «Ciò può apparire quantomeno singolare, se si considera l'opera di aiuto da lui prestata incessantemente a favore delle belle arti, delle accademie e degli stessi artisti bisognosi. La ragione, allora, va indicata nel fatto che egli era consapevole che, se poteva insegnare un metodo di lavoro, non poteva invece trasmettere il segreto della sua arte. In questa coscienza dell'originalità dell'artista, della singolarità di ogni sua espressione, si può rilevare un connotato non secondario della modernità del Canova».

Indiscusso protagonista di un tempo di splendori, durante il quale ricoprì cariche onorifiche e istituzionali rilevanti, e insieme poeta della ricerca estetica che vede nell'antico e nel mito il senso di una bellezza compiuta e ideale, di un'armonia e di un equilibrio da riconquistare all'arte, Canova fu celebrato da molti grandi della letteratura, da Foscolo a Flaubert. Stendhal, con sottile intuizione, lo definì un operaio semplice di spirito, che aveva ricevuto dal cielo un'anima bella e del genio: «A casa della signora Tambroni» scriveva da Roma, «ci è capitato di discutere spesso con il Canova sulla necessità, in cui si trovava la scultura, di

imitare il gestire degli attori, cioè di 'imitare un'imitazione'. Per quanto fossimo brillanti, Canova non ci ascoltava affatto: le discussioni estetiche non lo interessavano, egli comprendeva soltanto i discorsi 'per immagini', gli unici che sollecitassero la sua fantasia. Era figlio di un semplice operaio e la felice ignoranza nella quale era vissuto per tutta la giovinezza l'aveva preservato dal contagio delle teorie estetiche, da Lessing e da Winckelmann, dalla loro retorica sul mito apollineo, e infine dallo Schlegel che gli avrebbe insegnato che la tragedia greca 'altro non è che scultura'. Soltanto perché non siamo dei veri artisti tutte queste teorie ci interessano e mantengono viva la conversazione. [...] Abbiamo bisogno di discutere perché ci manca la fantasia».

Un ultimo dato ne illumina la personalità, unanimemente descritta come sensibile, affabile, equilibrata, franca, generosa, ed è il rifiuto netto di qualsiasi forma di lusinga e di compromesso, un'integrità che lo portò, per esempio, a declinare l'invito rivoltagli da Napoleone, all'apice della sua potenza, di assumere a Parigi il ruolo di Direttore del Museo universale.

L'articolazione dei contenuti della mostra intende fornire ai visitatori la conoscenza della storia e della tecnica artistica di Antonio Canova, concentrando l'attenzione per temi e su alcune delle sue opere più significative e universalmente note. Confidiamo di poter accendere nei visitatori la curiosità necessaria a stimolare l'approfondimento personale di questo eccelso *Magister*.

SCHEDA DESCRITTIVA

UN VIAGGIO NELLA MENTE DI CANOVA

Una monumentale testa bianca marmorea si staglia nel buio assoluto della “Misericordia” come un grandioso e dirompente flash al magnesio. Bisogna addentrarsi silenziosamente all’interno dell’opera stessa ed entrare in contatto quasi “fisico” con la creatività liquida e fluida del suo pensiero “alto”. L’installazione site-specific dell’artista italiano Fabrizio Plessi è un omaggio all’autoritratto di Antonio Canova. L’opera a cui l’artista si è ispirato è conservata presso il Tempio di Possagno, dove il corpo dello scultore fu traslato dalla vecchia parrocchiale dieci anni dopo la sua morte per volere del fratello.

IL GIACIMENTO

La mostra prosegue al primo piano della Scuola Grande della Misericordia, dove è allestito “Il giacimento”: un grandioso luogo ispirato alle Cave di Marmo bianco di Carrara, realizzato in architettura tessile. Al suo interno in sei stanze si snoda l’emozionante viaggio del visitatore alla scoperta della vita e delle opere di Antonio Canova.

LA PRECISIONE ANATOMICA

Gli studi anatomici sono da sempre un passaggio obbligato per gli artisti figurativi e per gli scultori in modo specifico. Dallo studio dei corpi sezionati traevano informazioni sulla distribuzione dei muscoli o dei vasi sanguigni e più in generale sulla conformazione corporea e sull’articolazione dei movimenti delle varie parti anatomiche. Nella prima area tematica il pubblico potrà scoprire i disegni anatomici di Canova eseguiti a grafite e a sanguigna, conservati nella Biblioteca dell’Istituto Superiore di Sanità, a Roma. I disegni interagiscono tecnologicamente con una ricostruzione contemporanea di un corpo umano sezionato.

LA CREAZIONE E LE GRAZIE

Il visitatore esplora ora il racconto del processo creativo di Canova. Prima il disegno fonte di ispirazione e fantasia, poi il bozzetto dove l’immaginazione diventa invenzione, a seguire l’elaborazione del modello e del calco e infine la scultura con la sua finitura. Grandi proiezioni in Macro dialogano con inedite visioni in Micro de “Le Grazie”. Il complesso scultoreo si mostra in tre teche preziose, in tre fasi di luce: quella aranciata e tremolante di una candela, quella rosata dell’alba e quella bianca della luna.

PAOLINA BORGHESE È VENERE VINCITRICE

Una sorprendente struttura ellittica ricoperta di tessuto dorato cela la statua di Paolina Bonaparte Borghese. Il capolavoro viene letto e restituito alla visione del pubblico grazie a un sapiente gioco di immagini stereoscopiche. Un’esplorazione che fa emergere stupefacenti dettagli, come la mano sinistra che stringe un piccolo pomo, particolare che rimanda a un celebre episodio del mito greco, il giudizio di Paride, e trasforma Paolina in “Venere Vincitrice”. La scultura della sorella minore di Napoleone, ritratta da Canova come Venere Vincitrice, fu commissionata nel 1804 dal marito, il Principe Camillo Borghese. Paolina giace seminuda su una dormeuse in legno dipinto decorata da inserti dorati. La base in legno

del marmo conservato presso la Galleria Borghese contiene un meccanismo, ancora funzionante, che consente alla scultura, come progettato da Canova, di essere ruotata.

L'ESPERIENZA DELLA DANZA

A quelle creature, bellissime, che Canova creava, diremmo oggi, come antidepressivo o come antidoto al male di vivere, si ispira l'esperienza della danza. Lo scultore si affidava alla loro vitalità, alla "forza della gioventù più vigorosa" che da esse prorompeva, quando sentiva avvicinarsi quello stato di prostrazione fisica e morale che lui stesso attribuiva al "male di qualche amico o alle vicende del mondo". Il visitatore ne rivive la gioia, la bellezza, la levità: sul palcoscenico le danzatrici, protagoniste delle tempere canoviane, prendono vita in una spettacolare animazione multimediale, che anima anche tre gessi a tema conservati alla Gypsotheca Museo Antonio Canova di Possagno: la "Danzatrice con le mani sui fianchi", la "Danzatrice con il dito al mento" e la "Danzatrice coi cembali". Le tempere di Antonio Canova dedicate alla danza conservate presso la Gypsotheca e Museo Canova di Possagno (Treviso) sono state restaurate nel 2018 e fotografate da Fabio Zonta per Magister Canova prima di essere inviate in America per la mostra "Canova e la danza", all'Istituto Italiano di Cultura di New York (23 maggio – 28 giugno 2018).

ERCOLE UCCIDE LICA

L'imponente installazione coinvolge lo spettatore con immagini di un realismo sconvolgente. È la rappresentazione della vicenda legata alla tragica fine di Ercole: impazzito per il dolore indicibile causatogli dalla tunica intrisa del sangue avvelenato del centauro Nesso, l'eroe scaglia in aria il giovanissimo Lica, che, ignaro, gliel'aveva consegnata su ordine di Deianira. In una serie di dissolvenze incrociate, dove i particolari dell'opera affiorano imperiosi, si consuma l'uccisione di un innocente. Commissionato nel 1795, il gruppo statuario di "Ercole e Lica" fu tradotto in marmo solo nel 1815 grazie al banchiere Giovanni Raimondo Torlonia. L'opera è conservata alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma.

LA FIABA DI AMORE E PSICHE

Lo spettatore è immerso nella luce abbagliante di Amore e Psiche, una delle fiabe più belle di sempre, tratta dall'Asino d'oro di Apuleio. Canova è affascinato dai significati simbolici del racconto: Psiche significa "Anima" e anche "Farfalla", e come la farfalla, che da bruco si fa crisalide e poi mette le ali e spicca il volo, così anche la fanciulla subisce una metamorfosi grazie ad Amore ed è accolta da Giove nell'Olimpo, dove siede dea tra le dee. Si respira la nostalgia per l'età felice e perduta in cui gli Dei apparivano agli uomini, quando la Grazia regnava e nulla era sacro come il Bello. Lo spettatore è progressivamente catturato dalla suggestione delle immagini dei tre capolavori che Canova dedicò a questo soggetto. Non senza una sorpresa interpretativa.

Magister Canova

Venezia, 16 giugno – 22 novembre 2018
Scuola Grande della Misericordia

SCHEDA TECNICA

SEDE Scuola Grande della Misericordia
Sestiere Cannaregio, 3599
30121 Venezia

DATE E ORARI 16 giugno - 22 novembre 2018
Lunedì / Martedì / Mercoledì / Venerdì / Domenica: 10.30-18.30
Giovedì / Sabato: 10.30-21.30

INGRESSO **Intero €14**

Ridotto €12

- Visitatori dai 9 ai 18 anni di età
- Studenti fino ai 25 anni (su presentazione della tessera universitaria)
- Visitatori dai 65 anni di età
- Gruppi a partire da 10 persone
- Diversamente abili non al 100% e accompagnatore di persona diversamente abile
- Soci di Touring Club Italiano
- Clienti Garage San Marco
- Soci FAI
- Titolari di Carta Più e Carta MultiPiù Feltrinelli, dipendenti Librerie Feltrinelli
- Possessori del biglietto di ingresso alle mostre in corso presso Casa dei Tre Oci, Venezia, previa esibizione dello stesso. Fino al 22 novembre 2018, il biglietto di ingresso a Magister Canova garantisce l'ingresso alle mostre in corso presso Casa dei Tre Oci al prezzo ridotto di €10, se presentato presso le biglietterie di Casa dei Tre Oci
- Possessori della "Palazzo Grassi | Punta della Dogana Card" (Young, Individual, e Dual) e ai loro accompagnatori (come da regolamento delle Membership card di Palazzo Grassi e Punta della Dogana), previa esibizione dello stesso. Fino al 22 novembre 2018, il biglietto di ingresso a Magister Canova garantisce l'ingresso alle mostre in corso presso Palazzo Grassi - Punta della Dogana al prezzo ridotto di 15€, se presentato presso le biglietterie di Palazzo Grassi - Punta della Dogana
- Abbonati del Teatro Stabile del Veneto
- Titolari COIN card
- Clienti Symposium UTET - FMR

Ridotto gruppi

€12 (gruppo da 10 persone)

Ridotto scuole

€7 (Scuole di ogni ordine e grado)

- Ingresso gratuito per 2 accompagnatori per un gruppo scolastico da 15 a 24 partecipanti
- Ingresso gratuito per 3 accompagnatori per un gruppo scolastico da 25 a 29 partecipanti

• Ingresso gratuito per gli insegnanti di sostegno o accompagnatori di studenti diversamente abili

Biglietto family

Genitori €11/cad – Figli (da 8 a 18 anni) €7/cad (Gratuito fino a 8 anni)

Ridotto €10

• Possessori del biglietto di ingresso alla Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno, previa esibizione dello stesso. Fino al 22 novembre, il biglietto di ingresso a Magister Canova garantisce l'ingresso alla Gypsotheca e Museo Antonio Canova al prezzo ridotto di €6, se presentato presso le biglietterie della Gypsotheca e Museo Antonio Canova.

Gratuiti

- Il primo martedì del mese ingresso libero per i residenti nel Comune di Venezia
- Diversamente abili e accompagnatore
- Bambini fino agli 8 anni
- Giornalisti (previo accredito ufficio stampa)
- Guide autorizzate (con patentino rilasciato dalla Provincia di Venezia)
- 1 accompagnatore per 1 gruppo di adulti da 10 persone a 20 persone

PREVENDITA ONLINE

www.ticketone.it

Intero €12 - Ridotto €10

COME ARRIVARE

DA PIAZZALE ROMA O DALLA STAZIONE

A piedi in circa 15 minuti

In vaporetto

Linea 1 (fermata Ca' d'Oro)

Linea 2 (San Marcuola)

Linea 4.1 e 5.1 (fermata Fondamenta Nove)

DA PIAZZA SAN MARCO

A piedi in circa 15 minuti

In vaporetto

Linea 1 (da fermata San Marco - Vallaresso a Ca' d'Oro)

DALL'AEROPORTO MARCO POLO

Vaporetto ALILAGUNA

Linea Blu (fermata Fondamenta Nove)

CONTATTI PER IL PUBBLICO

CBdIME

Tel. +39 3459199579

info@magister.art

TicketOne Call Centre 892.101

Hellovenezia Call Centre +39 0412424

WEBSITE

www.magister.art

SOCIAL MEDIA

Facebook Magister Art Official

Instagram @magister_art

Twitter @magister_art

Youtube Magister Art Channel

UFFICIO STAMPA

STUDIO ESSECI di Sergio Campagnolo

Stefania Bertelli

Tel. +39 049663499

gestione1@studioesseci.net

BIOGRAFIE

FABRIZIO PLESSI

Fabrizio Plessi è nato a Reggio Emilia nel 1940. Ha compiuto i suoi studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia dove ha insegnato per molti anni. Usando il video come strumento artistico, ha tracciato un percorso innovativo che lo ha reso celebre in tutto il mondo. Co-fondatore della Kunsthochschule für Medien di Köln, ha insegnato Umanizzazione delle Tecnologie e Scenografia Elettronica. A Ludwig Museum di Köln, famosa è la sua installazione "BOMBAY-BOMBAY". Partecipa a 14 edizioni della Biennale di Venezia, dal 1970 fino all'ultima del 2011, dove presenta al Padiglione Venezia "MARI VERTICALI".

In Italia è stato premiato dalla Quadriennale di Roma nel 1999. Nello stesso anno il Kestner Gesellschaft di Hannover lo premia come artista dell'anno con il premio NLB. Nel 2002 antologica "PARADISO/INFERNO" alle Scuderie del Quirinale di Roma. Ha realizzato oltre 500 mostre personali, dal Centre Pompidou di Parigi (1982) al Guggenheim di New York (1998), dal Museum of Contemporary Art di San Diego (1998) al Guggenheim di Bilbao (2001), da Documenta di Kassel (1987) al Martin-Gropius-Bau di Berlino (2004). Sempre a Berlino realizza una grande installazione per il Sony Center a Potsdammer Platz.

Collabora con i musei più importanti in Austria come il Kunshistorische Museum, il Museum Ludwig e la Neue Galerie di Linz. Anche i paesi emergenti hanno in Plessi un sicuro riferimento, come dimostra l'inaugurazione del nuovo Museo d'Arte Contemporanea di Rabat nel 2006 con una sua personale. Partecipa alla Biennale del Cairo come artista d'onore nel 2001, così come a quella di Sharjah e quella di Gwangju in Corea. Dal 2008 ha collaborato con il gruppo Louis Vuitton, affiancando la sua arte agli eventi della celebre casa francese, come ad esempio l'America's Cup.

Stretti i rapporti con l'industria come dimostrano i suoi legami con BMW, Dornbracht, Loewe, Swarovski, Calvin Klein. Intellettuali e musicisti come Robert Wilson, Philip Glass e Michael Nyman hanno lavorato con lui. Indimenticabili le sue scenografie elettroniche realizzate per il memorabile concerto di Luciano Pavarotti al Central Park di New York nel 1993. Monumenta ad Agrigento è stata la sua grandiosa installazione realizzata all'interno della Valle dei Templi. Dal 2013, al Passo del Brennero, il Plessi Museum ospita una sede espositiva permanente dedicata alla sua arte ed è il primo esempio al mondo di spazio museale in autostrada. Nel 2017 la sua grandiosa opera totale "Fenix DNA" è stata protagonista al Teatro della Fenice di Venezia. È impegnato in questi mesi con la preparazione di un museo a lui dedicato a Maiorca e con la prima grande mostra in Russia che gli dedica il Museo Pushkin di Mosca dal 5 giugno al 5 agosto 2018, dopo la collaborazione del 2017 nell'esposizione "Man as Bird" a Palazzo Van Axel, durante la Biennale Arte di Venezia.

ADRIANO GIANNINI

Adriano Giannini inizia a lavorare nel cinema molto giovane, come assistente operatore, svolgendo questa attività per più di dieci anni, sotto la direzione di registi della caratura di (tra gli altri) Giuseppe Tornatore, Ermanno Olmi, Anthony Minghella. Dopo aver frequentato la scuola di recitazione, esordisce come attore nel 2001, con il film "Alla rivoluzione sulla due cavalli", di Maurizio Sciarra. Dopo aver girato "Stai con me", insieme a Giovanna Mezzogiorno, viene chiamato da Guy Ritchie al ruolo di protagonista del film "Swept away", accanto a Madonna. Da questo momento, la sua carriera si alterna tra partecipazioni a progetti

cinematografici e televisivi, in Italia e all'estero. Tra i primi si citano "Le conseguenze dell'amore" di Paolo Sorrentino, "Ocean's Twelve" di Steven Soderbergh, "Baciami ancora" di Gabriele Muccino, "Dolina" di Zoltan Kamondi, "Black Gold" di Jean Jacques Annaud e "Per amor vostro" di Giuseppe Gaudino presentato con successo al Festival del Cinema di Venezia nel 2015. Per la produzione televisiva ha girato "Luisa Sanfelice", sotto la direzione di Paolo e Vittorio Taviani, "Missing", accanto ad Ashley Judd, le due stagioni di "In Treatment" di Saverio Costanzo e "The Cosmopolitans", diretto da Whit Stillman e "Boris Giuliano". Più di recente ha partecipato a "Senza nessuna pietà" di Michele Alhaique e a "La foresta di ghiaccio" di Claudio Noce, per i quali ha ricevuto la candidatura ai Nastri d'Argento.

Da doppiatore ha prestato, tra gli altri, la voce ad attori come Heath Ledger, Joaquin Phoenix, Jude Law, Christian Bale, Brad Pitt e Matthew Mc Conaughey vincendo due "Nastri d'Argento". Ha esordito nella regia con il cortometraggio "Il Gioco", tratto da una novella di Andrea Camilleri, di cui è stato anche produttore e sceneggiatore. Con "Il Gioco" ha vinto numerosi premi, tra cui il Nastro d'Argento, il Giffoni Film Festival e il New York Short Film Festival; è stato in concorso, tra gli altri, anche al Festival del Cinema di Venezia. È stato recentemente al Festival Internazionale del cinema di Palm Springs per presentare il suo nuovo corto "Sarà per un'altra volta" realizzato sempre come regista. Nel 2017 è tornato protagonista al cinema con il nuovo film di Silvio Soldini "Il colore nascosto delle cose" accanto a Valeria Golino, presentato in concorso all'ultimo Festival del Cinema di Venezia.

GIOVANNI SOLLIMA

Nato a Palermo, nel 1962, Giovanni Sollima è un violoncellista di fama internazionale, nonché il compositore italiano più eseguito nel mondo dai grandi interpreti, fra i quali si ricordano in campo classico Riccardo Muti, Yo-Yo Ma, Antonio Pappano, Gidon Kremer, Mischa Maisky, Ivan Fischer, Daniele Gatti, Viktoria Mullova, Ruggero Raimondi, Mario Brunello, Bruno Canino, Yuri Bashmet, Katia e Marielle Labeque, i Berliner Philharmoniker, le Orchestre della Scala, di Santa Cecilia e della RAI, la Chicago Symphony, la Royal Concertgebouw Orchestra, Il Giardino Armonico, I Turchini, L'Accademia Bizantina e - in altri ambiti - Patti Smith, Stefano Bollani, Larry Coryell ed Elisa (protagonista della sua opera Ellis Island).

Per il cinema, il teatro, la televisione e la danza ha scritto musica per Peter Greenaway, John Turturro, Bob Wilson, Carlos Saura, Marco Tullio Giordana, Franco Battiato, Alessandro Baricco, Erri De Luca, Peter Stein, Lasse Gjertsen, Anatolij Vasiliev, Karole Armitage, Micha van Hoecke e Carolyn Carlson che, alla Biennale di Venezia, lo ha fatto suonare sul palco, in mezzo ai danzatori, avvalendosi del suo carisma scenico. Lui stesso, in veste di solista o con gruppi strumentali di ogni genere, dal duo alla grande orchestra, ha presentato la sua musica nei maggiori teatri e auditorium di tutti i continenti. Si ricordano in particolare alcune prime mondiali nella sala grande della Carnegie Hall di New York e al Teatro alla Scala di Milano, nonché numerosi tour in Gran Bretagna, Olanda, Russia, USA, Canada, Cina, Giappone, Australia. Dal 2010 insegna presso l'Accademia di Santa Cecilia, dove è stato insignito del titolo di Accademico. Nel 2012 ha fondato la formidabile orchestra dei "100 Cellos", che ha guidato in innumerevoli eventi in Italia e all'estero. Nel 2015 ha creato a Milano il "logo sonoro" di Expo e inaugurato il nuovo spazio museale della "Pietà Rondanini" di Michelangelo. Il 2 giugno 2017, per la Festa della Repubblica, ha eseguito in diretta su Rai 1 un concerto al Quirinale di fronte ai Presidenti di Repubblica, Camera e Senato, e agli ambasciatori di tutti i Paesi del mondo. Nello stesso anno ha suonato anche al Ministero dell'Istruzione davanti a migliaia di giovani provenienti da tutta Italia e al Senato della Repubblica per il tradizionale concerto di Natale, nuovamente in diretta su Rai 1. Ha suonato nel Deserto del Sahara e sott'acqua in una nebbia siciliana, e si è cimentato in Val Senales con un violoncello di ghiaccio a 3.200 metri, in un teatro-igloo.

Nel 2018 ha poi portato l'"Ice-Cello" in tour in tutta Italia, un'esperienza che diverrà un docufilm distribuito in tutto il mondo sotto l'egida del Muse-Museo delle Scienze di Trento. La sua discografia si è aperta nel 1998 con un cd commissionato da Philip Glass per la propria etichetta Point Music, al quale sono seguiti undici album monografici per Sony, Egea, Glossa e Decca. Attualmente sta componendo le musiche per un melologo con Antonio Albanese su testo di Michele Serra, su commissione del Teatro alla Scala.

Magister Canova

Venezia, 16 giugno – 22 novembre 2018
Scuola Grande della Misericordia

COLOPHON

MAGISTER CANOVA

è un progetto ideato e realizzato da
Cose Belle d'Italia Media Entertainment

STEFANO VEGNI

Presidente e Fondatore
Cose Belle d'Italia S.p.A.

RENATO SAPORITO

Amministratore Delegato

IN COLLABORAZIONE CON

Fondazione Canova - Gypsotheca e
Museo Antonio Canova Possagno

Con la partecipazione straordinaria

di FABRIZIO PLESSI

GIOVANNI SOLLIMA

Drammaturgia musicale

ADRIANO GIANNINI

Voce Narrante

CURATORI

MARIO GUDERZO

Direttore della Gypsotheca e Museo
Antonio Canova di Possagno, Membro del
Comitato per l'Edizione Nazionale delle
Opere di Antonio Canova, e del Comitato
Scientifico del CAM (Catalogo dell'Arte
Moderna Italiana)

GIULIANO PISANI

Filologo classico e storico dell'arte,
Accademico Galileiano, Membro del
Comitato dei Garanti per la promozione
della Cultura Classica del MIUR

COMITATO SCIENTIFICO

GIUSEPPE PAVANELLO

Professore Ordinario di Storia dell'Arte
Moderna presso l'Università di Trieste,
Membro del Comitato per l'Edizione
Nazionale delle Opere di Antonio Canova,
dell'Istituto di ricerca su Canova e il
neoclassicismo di Bassano del Grappa,
del Consiglio scientifico della Fondazione
Canova di Possagno

STEFFI ROETTGEN

Professore Emerito all'Università Ludwig-
Maximilians di Monaco

JOHANNES MYSSOK

Vice Rettore dell'Accademia Kunstakademie
di Düsseldorf

ANDREA BELLINI

Curatore del Museo Correr di Venezia,
Membro Direttivo Fondazione Musei Civici
Veneziani

LUCA MAZZIERI

Direzione Artistica

ALESSANDRA COSTANTINI

Direzione Esecutiva

RENATO SAPORITO

Supervisione Creativa

RAFFAELE DI VAIO

CORRADO FOGLIA
Architettura e Scenotecnica

NICOLA CIVARELLI

Direzione fotografia e Lighting Design

DRAWLIGHT & SENSO -
IMMERSIVE STUDIO

Immersive experience creators: Mick Odelli,
Alberto Gentilin, Lorenzo Beccaro, Elisa
Basso, Letizia Carlucci, Marco Chinello,
Rudy Bertazzo, Micol Lorenzato

PAOLO VOTO

Illustratore

EDOARDO PICCOLO

Sound designer

ARIANE MOTTALE

LAURA ORSI

Traduzioni in inglese

SUSANNA LEGRENZI

MARZIA MARZORATI

Comunicazione Integrata

DEMIAN CONRAD

Immagine coordinata

CHIARA GRAZIOSI

Art Direction

CARMEN FUSI

Assistente personale AD

TILBE YESIM KUCUKONDER

Assistente di Direzione Esecutiva

SIMONA DENTONE

Project Editing

NICOLETTA PREVOST

Coordinamento e rapporti istituzionali

MASSIMILIANO CAMISASCA

Direzione Commerciale

ROBERTA TALARICO

Relazioni Internazionali

SIMONA MANFREDI

FEDERICA GAMBIGLIANI

Eventi

FRANCESCA FONTANA

Segreteria Generale

BEATRICE ZAGATO

Segreteria Organizzativa

NEXT S.p.a.

GIANLUCA PRINA

VALENTINA BIGICCHI

Produzione

STUDIO ESSECI DI SERGIO

CAMPAGNOLO

STEFANIA BERTELLI

Ufficio Stampa

CON IL PATROCINIO DI

MIBACT

Città di Venezia Le Città in Festa

Regione Veneto

Venice International Foundation

Friends of Venice Italy Inc

Comune di Possagno

Comune di Bassano del Grappa

Comune di Carrara

Istituto Superiore di Sanità

Musei Civici di Bassano del Grappa

Accademia Galileiana di Scienze,

Lettere e Arti di Padova

Accademia di Belle Arti di Brera

Accademia di Belle Arti di Carrara

Fondazione Marmo

PARTNER INNOVAZIONE

TECNOLOGICA

Epson Italia

SPONSOR

Budri

SPONSOR TECNICI

Antonangeli

Yamaha

MisuraEmme

EDITORIAL PARTNER

Amadeus

UTET Grandi Opere

MEDIA PARTNER

Corriere della Sera

SPONSOR SERATA INAUGURALE

Dolomia

Azienda Agricola Paolo Zucchetto

Bisol

Pian delle Vette

Si ringraziano anche

AGM Contract

Play Group Service

Un grazie sincero

All'Istituto Superiore della Sanità di Roma, alla Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, alla Galleria Borghese di Roma, al Museo Correr di Venezia, al Museo Civico di Bassano e a Villa Carlotta – Museo e Giardino Botanico di Tremezzina (Como), e ai loro sensibili e collaborativi Direttori, per avere concesso i materiali dello scultore e lo spazio e il tempo necessario alle nostre lavorazioni.

Magister Canova

Venezia, 16 giugno – 22 novembre 2018
Scuola Grande della Misericordia

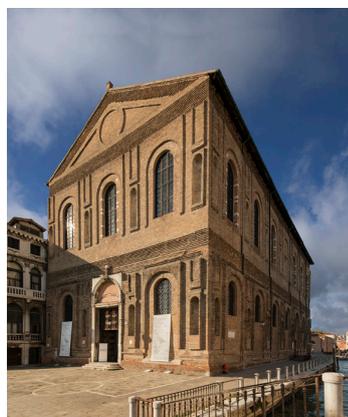
SELEZIONE IMMAGINI PER LA STAMPA

Le immagini possono essere esclusivamente utilizzate nell'ambito di pubblicazioni giornalistiche riguardanti la mostra **Magister Canova - Scuola Grande della Misericordia di Venezia**.

Le immagini per la stampa possono essere scaricate ai seguenti link

<http://studioesseci.net/mostre/magister-canova/>

<https://www.magister.art/it/mostre/magister-canova-veneziah/press/>



Scuola Grande della Misericordia di Venezia
© Luigi Bussolati



"Un viaggio nella mente di Canova"
Installazione site-specific di Fabrizio Plessi
© Luigi Bussolati



"Un viaggio nella mente di Canova"
Installazione site-specific di Fabrizio Plessi
© Luigi Bussolati



Magister Canova
La creazione e le Grazie
© Luigi Bussolati



"Un viaggio nella mente di Canova"
Installazione site-specific di Fabrizio Plessi
© Luigi Bussolati



"Un viaggio nella mente di Canova"
Installazione site-specific di Fabrizio Plessi
© Luigi Bussolati



Magister Canova
Il giacimento
© Luigi Bussolati



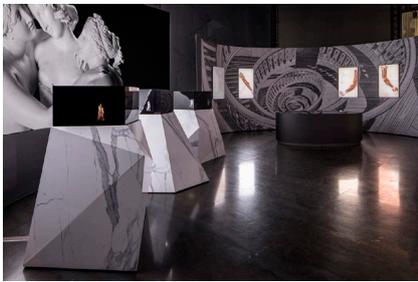
Magister Canova
Il giacimento
© Luigi Bussolati



Magister Canova
La precisione anatomica
© Luigi Bussolati



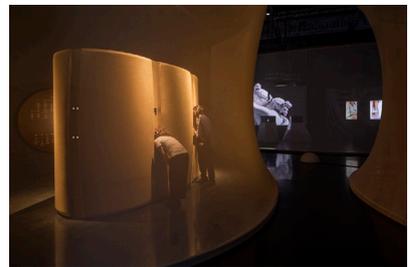
Magister Canova
La creazione e le Grazie
© Luigi Bussolati



Magister Canova
La creazione e le Grazie
© Luigi Bussolati



Magister Canova
La fiaba di Amore e Psiche
© Luigi Bussolati



Magister Canova
Paolina Borghese è Venere Vincitrice
© Luigi Bussolati



Magister Canova
L'esperienza della danza
© Luigi Bussolati



Magister Canova
Ercole uccide Lica
© Luigi Bussolati



Magister Canova
© Luigi Bussolati



Amore e Psiche stanti, Antonio Canova
Gesso, 1813, Gypsotheca e Museo
Antonio Canova, Possagno
© Fabio Zonta



Ercole e Lica, Antonio Canova
Gesso, Gypsotheca e Museo Antonio
Canova, Possagno



Busto Antonio Canova, Antonio Canova
Gesso, Gypsotheca e Museo Antonio
Canova, Possagno
© Fabio Zonta



Le Grazie, Antonio Canova
Gesso, 1813, Gypsotheca e Museo
Antonio Canova, Possagno
© Gypsotheca e Museo Antonio Canova



Paolina Borghese come Venere Vincitrice, Antonio
Canova
Marmo, 1804 - 1808, Galleria Borghese, Roma
© MiBACT - Galleria Borghese, Roma



Paolina Borghese come Venere Vincitrice, Antonio
Canova
Marmo, 1804 - 1808, Galleria Borghese, Roma
© MiBACT - Galleria Borghese, Roma



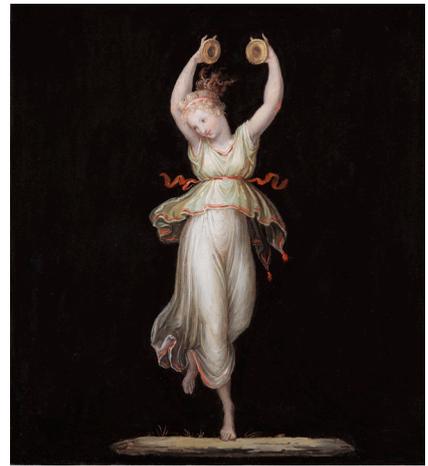
Danzatrice che si regge l'abito, Antonio Canova
Tempera, 1799, Gypsotheca e Museo Antonio Canova,
Possagno
© Fabio Zonta



Danzatrice, Antonio Canova
Tempera, 1799, Gysotheca e Museo Antonio Canova, Possagno
© Fabio Zonta



Danzatrice che si regge una corona sul capo, Antonio Canova
Tempera, 1799, Gysotheca e Museo Antonio Canova, Possagno
© Fabio Zonta



Danzatrice, Antonio Canova
Tempera, 1799, Gysotheca e Museo Antonio Canova, Possagno
© Fabio Zonta



Danzatrici, Antonio Canova
Tempera, 1799, Gysotheca e Museo Antonio Canova, Possagno
© Fabio Zonta



Cinque danzatrici che si tengono per mano
Tempera, 1799, Gysotheca e Museo Antonio Canova, Possagno
© Fabio Zonta



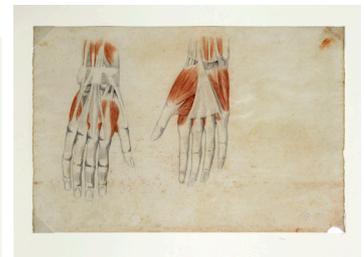
Muscoli della gamba e del dorso del piede destro visti dalla parte laterale, Antonio Canova. Grafite e sanguigna, 1776 -1779, Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, Roma
© Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, Roma



Muscoli del collo, Antonio Canova
Grafite e sanguigna, 1776 -1779, Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, Roma
© Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, Roma



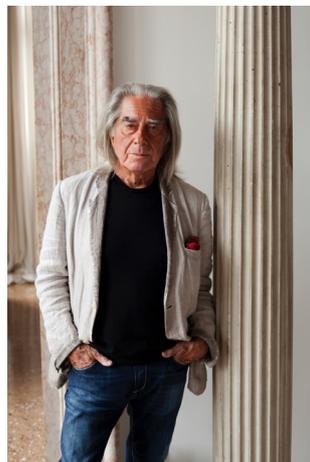
Muscoli della pianta del piede, Antonio Canova
Grafite e sanguigna, 1776 -1779, Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, Roma
© Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, Roma



Muscoli della mano destra visti dalla faccia dorsale e palmare, Antonio Canova
Grafite e sanguigna, 1776 -1779, Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, Roma
© Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità, Roma



Adriano Gianni
© Daniele Barraco



Fabrizio Plessi
© Archivio Plessi



Giovanni Sollima
© Gian Maria Musarra

Epson Italia partner per l'innovazione tecnologica

La tecnologia di proiezione 3LCD sviluppata da Epson, da oltre dieci anni leader a livello mondiale nel settore dei videoproiettori, è il risultato di una continua ricerca di innovazione tecnologica. I videoproiettori Epson a tecnologia laser sono protagonisti nella creazione del suggestivo percorso multimediale per un viaggio di totale immersione nella vita e nell'opera di Antonio Canova.

Venezia, 15 giugno 2018 - Epson Italia, in armonia con la filosofia del Gruppo Epson, di cui fa parte, crede che oggi una società debba essere un soggetto attivo nell'ambiente in cui opera. Per questo partecipa a progetti di sponsorizzazione di eventi di grande significato culturale che contribuiscano all'evoluzione e alla crescita della società civile nel suo complesso. È con questo spirito che Epson ha scelto di essere **partner per l'innovazione tecnologica** dell'importante evento culturale **Magister Canova**, riconoscendo in esso un utilizzo della tecnologia come elemento essenziale della progettazione al fine di unire nella mostra approfondimento scientifico e momento di spettacolo e intrattenimento. La tecnologia di videoproiezione laser Epson, unica per prestazioni visive grazie alla alta precisione nella riproduzione dei colori e alla elevata potenza nella resa luminosa, ha permesso di creare un ambiente di grande suggestione dove i videoproiettori Epson, strumenti essenziali della creazione dell'ambiente multimediale, contribuiscono ad offrire al visitatore un percorso di grande fascino. Le installazioni – rese possibili dalla grande versatilità di installazione dei videoproiettori Epson - creano un ambiente immersivo dove la tecnologia diventa protagonista nel creare emozione e nell'offrire una diversa occasione di conoscenza, più in linea anche con gli interessi e i linguaggi delle più giovani generazioni.

Gruppo Epson

Epson è leader mondiale nell'innovazione con soluzioni pensate per connettere persone, cose e informazioni con tecnologie proprietarie che garantiscono efficienza, affidabilità e precisione. Con una gamma di prodotti che comprende stampanti inkjet, sistemi di stampa digitale, videoproiettori 3LCD, così come robot industriali, visori e sensori, Epson ha come obiettivo primario promuovere l'innovazione e superare le aspettative dei clienti in settori, quali stampa inkjet, comunicazione visiva, tecnologia indossabile e robotica. Con capogruppo Seiko Epson Corporation che ha sede in Giappone, il Gruppo Epson conta oltre 80.000 dipendenti in 86 nazioni ed è orgoglioso di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente naturale globale e di sostenere le comunità locali nelle quali opera. - <http://global.epson.com>

Epson Europe - Epson Europe B.V., con sede ad Amsterdam, è il quartier generale regionale del Gruppo per Europa, Medio Oriente, Russia e Africa. Con una forza lavoro di 1.750 dipendenti, le vendite di Epson Europa, per l'anno fiscale 2016, hanno raggiunto i 1.668 milioni di euro. <http://www.epson.eu> -

Environmental Vision 2050 - <http://eco.epson.com/>

Epson Italia - Epson Italia, sales company nazionale, per l'anno fiscale 2016 ha registrato un fatturato di oltre 221 milioni di Euro e impiega circa 190 persone. <http://www.epson.it>

Per ulteriori informazioni:

Epson Italia

Silvia Carena - PR Manager

tel. 02.66.03.21

silvia_carena@epson.it

Via Viganò De Vizzi, 93/95

Cinisello Balsamo (MI)

www.epson.it

Attitudo - Giuseppe Turri

Ufficio stampa Epson Italia

Corporate e Prodotti IT

tel. 0362.18.29.080 - 335.73.90.945

giuseppe.turri@attitudo.it

Corso Italia 54

Bovisio Masciago (MB)

www.attitudo.it

BUDRI È PARTNER DELLA MOSTRA MAGISTER CANOVA

Scuola Grande della Misericordia, Venezia

16 giugno - 22 novembre 2018

Budri - azienda leader internazionale nella lavorazione di marmi e pietre naturali – è partner della mostra Magister Canova, uno spettacolare percorso multimediale dedicato al celebre scultore, che si terrà presso la Scuola Grande della Misericordia di Venezia dal 16 giugno al 22 novembre 2018.

È proprio la forte passione per il marmo, la volontà di essere promotrice della storia dell'architettura italiana nel mondo, a rendere Budri onorata di poter sostenere questa prestigiosa iniziativa culturale.

“È la forte passione per il marmo, per la bellezza e la volontà di poter contribuire a portare l'architettura italiana nel mondo, a renderci onorati di sostenere la mostra Magister Canova, prestigiosa iniziativa che porterà appunto le bellezze italiane nel mondo. Sento la responsabilità di onorare il passato artistico italiano e di trasmettere l'amore per questa stupefacente materia”, commenta così Gian Marco Budri CEO di Budri.

In esclusiva per Magister Canova, verranno presentati complementi di arredo della nuova collezione Agua - design Patricia Urquiola - e quadri ad intarsio artistico.

BUDRI

Dal 1960 Budri è specializzata nella lavorazione del marmo e delle pietre naturali e leader nel mondo nell'intarsio artistico. Un atelier di alta sartoria che crea opere uniche, di elevata complessità destinate a lasciare la loro impronta nel tempo.

Una storia che racconta la passione, tramandata di generazione in generazione per il marmo, materiale unico e sempre più raro. Un tessuto pregiato che va preservato e lavorato con amore, per dar vita a realizzazioni che riflettono l'eccellenza dell'artigianalità italiana.

Contatti

Budri

Via di Mezzo, 65

41037 Mirandola MO

T (+39) 0535 219 67

www.budri.com

ANTONANGELI, PARTNER TECNICO A “MAGISTER CANOVA”

Essere partner tecnico di una mostra che celebra uno degli artisti più affascinanti della storia dell'arte italiana è una scelta conforme all'identità stessa dell'azienda, che contribuisce ad alimentare emozioni ed atmosfere negli spazi espositivi.

La coerenza progettuale di Antonangeli infatti, scaturisce dalla ricerca di soluzioni che non si limitano al semplice progetto formale, all'applicazione delle tecnologie, ma si cimenta con le materie e con i processi di lavorazione. Questo fa di Antonangeli un unicum senza paragoni. Ogni collezione nasce da uno studio approfondito: su materiali nuovi o tradizionali trattati in modo esclusivo, su soluzioni produttive antiche o mai sperimentate. Il risultato sono forme di luce sorprendenti.

In oltre quarant'anni di attività Antonangeli ha costruito una identità precisa, riconoscibile, basata nella costante attenzione alla ricerca. Una ricerca duplice, tecnologica e materica insieme, ha accompagnato lo sviluppo e l'indagine formale, generando la coerenza del percorso. Grazie al costante apporto creativo di progettisti, la storia di Antonangeli è densa di realizzazioni innovative e di prodotti unici.

Antonangeli Illuminazione nasce nel 1977, indirizzando la sua attenzione al design e alla creazione di corpi illuminanti di forte personalità, con la volontà di esprimere un concetto di luce che sia 'funzione' ed 'emozione' contemporaneamente. Nel 2007 Antonangeli entra nel mondo dell'illuminazione esterna con una visione inedita: creare una luce che all'esterno producesse le emozioni e la vivibilità che crea la luce in interno. Indagando il mercato e seguendo i suggerimenti di una nota paesaggista, Antonangeli dà avvio ad una serie di collezioni 'Outdoor', che ha come motto: “...bisogna rispettare il buio”.

ANTONANGELI: MATERIA E LUCE, DALL'INVENZIONE ALL'ARMONIA. WWW.ANTONANGELI.IT



Yamaha partner tecnico a “Magister Canova”

Nel secondo anno della produzione Magister, dedicata a Canova, Yamaha Music sarà ancora presente per garantire la massima qualità della riproduzione audio, a supporto della mostra che si terrà dal 16 giugno al 22 novembre 2018 nella **Scuola Grande della Misericordia di Venezia**.

I visitatori potranno ascoltare narrazione e commenti musicali attraverso le cuffie Yamaha HPH-M82 e HPH-50, modelli selezionati per il design e l’eccellente qualità audio, che garantiranno ai visitatori la totale immersione nel percorso.

Per la diffusione sonora nell’area lounge sarà utilizzato un sistema micro Hi-Fi Yamaha MCR-N70 mentre la diffusione sonora all’interno dell’installazione di Fabrizio Plessi verranno impiegati un amplificatore di rete R-N402 e diffusori da soffitto NS-AW392.

In esposizione avremo il pianoforte digitale AvantGrand N3X, uno straordinario pianoforte ibrido che unisce la meccanica del pianoforte acustico con tecnologia e suono digitale.

Yamaha Music

La storia di Yamaha inizia nel 1887 quando il suo fondatore, Torakusu Yamaha, costruisce il primo organo a canne. Oggi Yamaha è leader mondiale nel settore degli strumenti musicali, dei dispositivi di produzione e di riproduzione musicale. Yamaha è inoltre impegnata a diffondere la cultura musicale attraverso le sue scuole di musica.

Contatti

Yamaha Music Europe GmbH Branch Italy
Via Tinelli 67/69
Gerno di Lesmo (MB) Italia
It.yamaha.com



@YamahaPianosOfficial



@YamahaHomeAudioOfficial

L'ITALIANITÀ SI METTE IN MOSTRA: A "MAGISTER CANOVA" MISURAEEMME ARREDA LA LOUNGE

*Scuola Grande della Misericordia
16 Giugno – 22 Novembre 2018*

Un incontro tra ambasciatori dell'italianità nel mondo. Così MisuraEmme, storica azienda produttrice di arredi *bespoke*, incontra per la seconda volta l'arte nella splendida cornice della Scuola Grande della Misericordia di Venezia, come partner della mostra "Magister Canova". In occasione dell'omaggio al grande scultore del Neoclassicismo, realizzato attraverso un percorso espositivo multimediale e immersivo, MisuraEmme arrederà nuovamente la lounge, quest'anno dal nome "MisuraEmme Lounge", con i suoi iconici pezzi di design.

"Siamo orgogliosi di supportare nuovamente l'arte e quell'italianità che ci ha resi celebri nel mondo", ha affermato Ottaviano Borgonovo, co-owner dell'azienda. "La nostra è una bellezza d'inestimabile valore, da preservare, tramandare e diffondere, all'estero e tra le nuove generazioni."

Riaffermando il ruolo d'interprete dei valori culturali italiani, la MisuraEmme lounge accoglierà alcuni dei prodotti firmati dall'Arch. Mauro Lipparini che hanno reso celebre l'azienda comasca. Spicca il divano Argo, pensato per garantire una pausa relax confortevole e glamour; lo accompagnano le poltroncine Opera, la cui forma slanciata è mitigata dalla generosa morbidezza dello schienale; i tavoli e tavolini Gramercy, con la loro silhouette essenziale; le sedie Michelle e la Madia Square, completano l'ensemble cromatico dalla sobria eleganza. Tocco, ed emblema della capacità *custom* dell'azienda, è il sistema giorno Urban design Iriam Bettera: la sua struttura minimal ed essenziale viene ingentilita dall'accostamento di materiali diversi come legno e metallo.

MisuraEmme

Trasmesso attraverso tre generazioni, il know-how di MisuraEmme è l'esito di una sapienza consolidata nel tempo e fedele a valori forti e inderogabili. L'apporto di alcune delle più importanti firme del mondo del design ha dato vita a linee d'arredo caratterizzate da un alto tasso di personalizzazione: classici senza età e risultati di monitoraggi attenti agli scenari della contemporaneità. L'azienda ha saputo esportare oltre i confini nazionali le sue collezioni, ideando soluzioni in sintonia con i diversi contesti internazionali.

Amadeus

Dal 1989 **Amadeus** è il più diffuso e autorevole mensile di musica classica italiano, oggi pubblicato da **Bel Vivere**, società editoriale del gruppo **Cose Belle d'Italia**.

La storia e le storie della “grande musica”, le interviste esclusive, l'attualità, gli approfondimenti sono affidate alle firme più illustri del giornalismo, della critica e della musicologia italiana. Ogni mese **Amadeus** propone in allegato alla rivista, solo per i suoi lettori, un cd inedito e un disco in download: grandi interpreti, orchestre ed ensemble di fama accanto a talenti emergenti.

Da sempre attento e sensibile all'interazione tra le differenti discipline artistiche e al superamento di qualsiasi barriera culturale, **Amadeus** è lieto che dopo Paolo Fresu e il progetto creato per *Magister Giotto* sia un altro artista italiano legato da lunga data al “mensile della grande musica”, il compositore e violoncellista Giovanni Sollima, l'autore del landscape sonoro di *Magister Canova*. Sollima, nell'arco di una lunga e proficua collaborazione, ha infatti realizzato con **Amadeus** memorabili progetti discografici inediti sia come compositore sia come interprete nel segno di grandi autori come Jacques Offenbach e Franz Schubert.

UTET Grandi Opere affianca il progetto **Magister Canova** pubblicando un libro di pregio a tiratura limitata e numerata che si candida ad essere il volume celebrativo per eccellenza del grande artista italiano: **Antonio Canova. Il segno della bellezza.**

Il volume, composto da circa 400 pagine, si distingue per la qualità dei testi, opera dell'esimio storico dell'arte Giuseppe Pavanello, e per la magnificenza dell'apparato iconografico che comprende 75 opere fotografiche delle sculture canoviane dal maestro Mimmo Jodice, grande interprete della fotografia contemporanea che ha firmato personalmente l'immagine fotografica incastonata sulla copertina dal titolo *La Venere Italica*. Alle fotografie di Jodice, si aggiungono più di 100 immagini di opere in gesso, pitture a tempera e a monocromo, bozzetti, disegni e incisioni di Canova realizzate dal fotografo Alfredo Dagli Orti con campagne fotografiche apposite presso il Museo Canova di Possagno e la Sezione Canova del Museo Civico di Bassano del Grappa. Completano la ricca iconografia 12 fotografie di tempere applicate manualmente sul volume. Rilegata in pregiata pelle di naturale, l'opera è accompagnata da una suite di tre incisioni di sculture canoviane – *Le Grazie*, *Venere che esce dal bagno*, *Paride* – eseguite secondo il procedimento dell'incisione all'acquaforte di rame e stampate manualmente al torchio calcografico.

UTET Grandi Opere. Passione per la cultura

UTET Grandi Opere raccoglie il testimone di una grande tradizione editoriale. La casa editrice UTET è infatti la più antica d'Italia ancor oggi in attività. Nasce nel 1791, a Torino, per iniziativa del libraio Giovanni Pomba, ma il vero "padre fondatore" è il figlio Giuseppe. E' sua l'intuizione di unire aspetti editoriali, produttivi e distributivi come sarà nelle moderne case editrici. Sono sue molte scelte editoriali che hanno colto in anticipo le esigenze culturali del nostro Paese: la prima rivista periodica illustrata italiana (*Il Teatro Universale*, 1834), la prima enciclopedia italiana (*L'Enciclopedia Popolare*, 1841), il primo *Dizionario della Lingua Italiana* (pubblicato proprio a partire dal 1861). L'obiettivo di UTET (Unione Tipografico Editrice Torinese) è, oggi come allora, quello di diffondere il sapere anche verso lettori di buona cultura ma non specialisti avvalendosi di autori importanti. I temi affrontati fanno riferimento soprattutto alla cultura generale e umanistica. Simboli della tradizione delle grandi opere UTET sono il *Grande Dizionario della Lingua Italiana* di Salvatore Battaglia, il *Dizionario della Musica e dei Musicisti* di Alberto Basso, il *Grande Dizionario Enciclopedico* di Pietro Fedele e la collezione dei *Classici*, oltre 300 volumi. Nella produzione degli ultimi dieci anni, quell'eredità è rappresentata da *La Cultura Italiana* (2009), diretta da Luigi Luca Cavalli Sforza; *Ecosphera* (2010), grande opera dedicata al rapporto uomo/ambiente diretta da Niles Eldredge e Telmo Pievani; *Letteratura italiana. Canone dei Classici* (2012) diretta da Carlo Ossola; *Storia d'Europa* (2013) di Giuseppe Galasso, *Letteratura Europea* diretta da Piero Boitani e Massimo Fusillo (2014), *Cultura del Cibo*, diretta da Massimo Montanari e Alberto Capatti (2015) e la *Storia dell'Arte Europea* di Flaminio Gualdoni (2018). La Collana *Visioni impossibili* comprende opere realizzate grazie a tecnologie fotografiche d'avanguardia: *Giotto e la Cappella degli Scrovegni* (2008), *Beato Angelico al Convento di San Marco a Firenze* (2010), *Francesco d'Assisi negli affreschi di Giotto* (2011), *Botticelli agli Uffizi* (2012), *Giotto. Pictor egregius* (2017) e *Caravaggio, genio d'Europa* (2017). Nasce nel 2009, la linea delle opere di pregio a tiratura limitata e numerata: *Musica e Amore* (2009), *Sindone* (2010), *Verdi. L'Uomo, l'Artista, il Mito* (2011), *1861* (2011), *Genesi* (2012), *Pompei* (2012), *La Divina Commedia* (2013), *Odissea* (2015), *I Vangeli nella Cultura e nell'Arte* (2016), *Antonio Canova. Il segno della bellezza* (2018).



VENICE INTERNATIONAL FOUNDATION
E
FRIENDS OF VENICE ITALY INC.



Venice International Foundation nasce nel 1996 a Venezia con l'intento di creare una struttura privata che affiancasse la direzione dei Musei Civici Veneziani, un polo museale pubblico di prima grandezza e importanza che comprende i musei di proprietà del Comune di Venezia: Palazzo Ducale, Museo Correr, Torre dell'Orologio, Ca' Rezzonico, Palazzo Fortuny, Ca' Pesaro, Palazzo Mocenigo, Casa Goldoni, il Museo di Storia Naturale, il Museo del Vetro di Murano e quello del Merletto di Burano. Allora, più di vent'anni fa, fu il primo tentativo in Italia di convogliare finanziamenti esclusivamente privati al settore museale pubblico.

Venice International Foundation non ha mai operato attraverso la sponsorizzazione ma ha sempre finanziato i suoi specifici progetti di restauro o di promozione culturale grazie al micromecenatismo privato.

Uno strumento di ampia partecipazione che trasmette l'orgoglio di appartenenza oltre che un senso di responsabilità e consapevolezza nei confronti dell'immenso patrimonio storico, artistico e culturale.

Dopo i primi dieci anni di vita, interamente dedicati ai Musei Civici di Venezia e a Ca' Rezzonico in particolare, Venice International Foundation ha ampliato i propri orizzonti. Dapprima aprendosi ad altre istituzioni veneziane quali le Gallerie dell'Accademia o la Basilica di San Marco – in cui ha finanziato il restauro del mosaico della Cupola della Creazione concluso nel 2011 – e in seguito allargandosi al territorio.

L'apertura al territorio si deve proprio al fortunato incontro con il genio di Antonio Canova nel 2012, da cui nasce il PROGETTO CANOVA / CANOVA MON AMOUR.

Partito con il progetto SUBLIME CANOVA al Museo Correr di Piazza San Marco a Venezia per il restauro delle sue opere giovanili e l'allestimento delle nuove sale a lui dedicate, il fascino dell'artista e la meraviglia delle sue opere hanno fatto il resto. L'intervento al Museo Correr, iniziato nel 2014 e concluso a novembre del 2015, ha visto la riapertura al pubblico di cinque sale interamente dedicate all'arte e alla maestria di Canova.

Quasi contemporaneamente è iniziato anche il progetto CANOVA NELL'ALA PALLADIANA che alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, grazie anche alla collaborazione di The Venice in Peril Fund, ha permesso nel gennaio del 2016 la riapertura di sette sale al pianoterra di cui tre interamente dedicate a Canova.

Imprescindibile poi la collaborazione con la Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno, prezioso e impareggiabile scrigno che raccoglie e conserva non solo gli originali delle opere di Canova ma ne fa straordinariamente percepire e tramandare lo spirito artistico e la sua genialità. La partecipazione di Venice International Foundation alla mostra diffusa *Venere nelle terre di Antonio Canova* (aprile 2015-giugno 2016) ha siglato definitivamente questo stabile rapporto.

Come i cerchi concentrici creati da un sassolino caduto in uno stagno, anche l'apertura al territorio si allarga ulteriormente e diventa ora apertura al mondo, quel mondo che già oltre due secoli fa aveva spalancato le sue porte all'arte e al genio di Antonio Canova.

Con passione e tenacia infatti, seguendo il “filo rosso Antonio Canova”, abbiamo tessuto fruttuose relazioni con importanti istituzioni negli Stati Uniti, grazie alle quali a maggio 2018, a **New York**, sono state inaugurate ben tre mostre dedicate al genio di Possagno: *Canova's George Washington*, alla Frick Collection (23 maggio-23 settembre 2018), mostra che ruota attorno al gesso a grandezza naturale della statua di George Washington, realizzato dal Canova nel 1818 e mai uscito prima d'ora dall'Italia; *Canova e la danza*, all'Istituto Italiano di Cultura (22 maggio-28 giugno 2018), dove si possono ammirare le tempere di Antonio Canova dedicate a leggiadre figure di ninfe e di danzatrici; *Antonio Canova by Fabio Zonta*, al Consolato Generale d'Italia (22 maggio-23 settembre 2018), dedicata alle sculture

di Antonio Canova interpretate dagli scatti fotografici di Fabio Zonta.

Dalla Frick Collection di New York la mostra *Canova's George Washington* giungerà poi alla Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno (10 novembre 2018-22 aprile 2019).

Partito da Venezia il PROGETTO CANOVA / CANOVA MON AMOUR ritorna ora a Venezia. Dal 16 giugno al 22 novembre 2018 infatti la Scuola Grande della Misericordia ospiterà l'importante mostra *Magister Canova*. Ideata e realizzata da Cose Belle d'Italia Media Entertainment - e con il patrocinio di Venice International Foundation e Friends of Venice Italy Inc. - la mostra ci offrirà un modo nuovo e immersivo per conoscere l'opera di Antonio Canova.

Friends of Venice Italy Inc. nasce nel 2012 a New York per promuovere l'operato di Venice International Foundation negli Stati Uniti. E' un'organizzazione senza scopo di lucro che raccoglie fondi per Venezia offrendo speciali opportunità di vivere la città, la sua magia, la sua energia creativa.

Venezia è una città unica al mondo e appartiene a tutti. Friends of Venice Italy offre nuove modalità di partecipazione e di contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale veneziano e del suo territorio circostante, cerca di coinvolgere le persone che amano Venezia e che sono interessate a conoscerne la sua storia ma anche il suo presente. Lo scopo è quello di creare una rete che colleghi Venezia con il mondo e il mondo con Venezia grazie a un continuo flusso di interscambio di idee e conoscenze.

Friends of Venice Italy ha ottenuto il riconoscimento di "tax-exempt non profit organization" poiché opera nella sezione 501(c)(3) dell'Internal Revenue Code; questo consente la totale defiscalizzazione per i donatori che sostengono i progetti di Friends of Venice Italy Inc.

Friends of Venice Italy ha già finanziato, assieme a Venice International Foundation, due importanti progetti dedicati ad Antonio Canova: il restauro delle opere giovanili di Canova e l'allestimento delle nuove sale a lui dedicate al Museo Correr di Piazza San Marco; la riapertura alle Gallerie dell'Accademia di sette sale nell'Ala Palladiana al pianoterra di cui tre interamente dedicate a Canova.

Sempre con Venice International Foundation ha collaborato con le istituzioni coinvolte per la realizzazione delle tre mostre attualmente in corso a New York dedicate ad Antonio Canova: *Canova's George Washington* alla Frick Collection; *Canova e la danza* all'Istituto Italiano di Cultura; *Antonio Canova by Fabio Zonta* al Consolato Generale d'Italia.

Friends of Venice Italy è ora al fianco di Venice International Foundation per la mostra *Magister Canova* alla Scuola Grande della Misericordia di Venezia, e lo sarà anche quando la mostra *Canova's George Washington* giungerà alla Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno.

www.venicefoundation.org

www.friendsofvenice.us

DOLOMIA

Luce, Vitalità, Respiro

DOLOMIA E “MAGISTER CANOVA”: UNA SINERGIA D’INTENTI

Bellezza, rigore ed emozione legano in maniera imprescindibile il mondo Dolomia a quello dell’arte del Canova.

Proprio come Canova, che rappresenta l’eccellenza italiana nel mondo, anche Dolomia è portavoce del territorio in cui nasce: il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Patrimonio dell’Umanità Unesco.

La Mostra è in perfetta sintonia con Dolomia anche in altri due aspetti: tecnologia e bellezza. Per la produzione di cosmetici e lo sviluppo di estratti di piante del territorio Dolomia impiega tecnologie all’avanguardia per perseguire la sua idea di bellezza naturale, espressione esterna del benessere interiore. Quasi come un’opera d’arte che rivela tutto il potenziale del marmo da cui nasce.

È con questo spirito che Dolomia sostiene l’inaugurazione della Mostra Magister Canova.

DOLOMIA

Il connubio tra il territorio dolomitico e l’oltre trentennale esperienza cosmetica di Unifarco danno vita a Dolomia nel 2001.

Ispirata dal patrimonio naturale in cui nasce, il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Dolomia studia due linee di prodotti cosmetici, Make-Up e Skincare, che utilizzano principi attivi dolomitici: acqua, minerali ed estratti di piante autoctone.

Questa sinergia tra natura e ricerca scientifica crea prodotti che esaltano la naturale bellezza delle persone in un dialogo costante tra pelle e ambiente fatto di Luce, Vitalità, Respiro. Su queste basi prende forma l’idea di bellezza sensoriale Dolomia.

CONTATTI

Ufficio stampa - Attila&Co.

Bianca Stampacchia: T. 02 34970758 - bianca.stampacchia@attila.it

Susanna Santarelli: T. 02 34970719 - susanna.santarelli@attila.it

Alessia Benatti: T. 02 34970756 - alessia.benatti@attila.it